



Club Alpino Italiano - Sezione di Cagliari
Programma Annuale Escursioni



2025

22 Marzo 2025

4° Cicloescursione

Con la MTB fra antichi ulivi e villaggi minerari

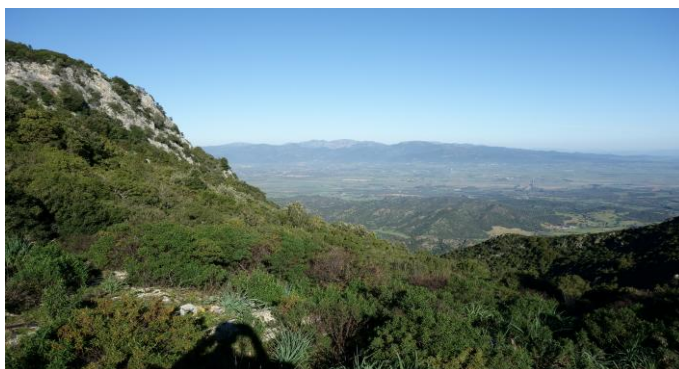


Descrizione *(di Alfredo Panu)*

In questa cicloescursione, la quarta in calendario, pedaleremo nei territori ricompresi tra i comuni di Villamassargia e Narcao. La lunghezza è limitata a poco più di 29 km, nei quali troveremo due principali salite mediamente impegnative.

Si parte dallo storico uliveto *S'Ortu Mannu*, un'area con 700 ulivi ultrasecolari piantati nel Medioevo, dai tronchi contorti e nodosi, la cui circonferenza misura in media circa 10 metri. Il più grande di essi ha una circonferenza alla base di 16 metri ed è uno dei più imponenti del Mediterraneo. Per la sua maestosità è stato denominato dalla popolazione locale "Sa Reina" (La Regina).

Poco dopo la partenza, troviamo la prima delle due salite del nostro giro, che ci fa subito guadagnare quota, su un sterrata con un fondo e pendenze piuttosto impegnative. Dopo circa 3,6 km, raggiunta la quota di circa 300 m, potremo spaziare la vista con qualche scorcio panoramico sulla piana del Sulcis, per poi proseguire su una parte pianeggiante attraverso la zona forestale di *monte Cadelano*. Al km 5 si inizia una breve discesa che si addentra nella zona boscata, per uscire sulla sterrata che segna l'inversione della pendenza che ci porta in salita verso il primo villaggio minerario che visiteremo nel giro: Orbai.



La Storia:

La miniera di Orbai è ubicata alle falde settentrionali dell'ominimo monte e a breve distanza sia dalla sorgente di Zinnigas, che dalla miniera di Rosas. La concessione fu affidata nel 1893 alla Società The United Mines Co. Ltd per la coltivazione di un giacimento piombo-zincifero. Nel 1907 la concessione passò alla Società Pertusola assieme a quella della limitrofa miniera di Su Strintu de Perda. Venivano coltivate in sotterraneo le mineralizzazioni filoniane impostate a contatto fra gli scisti e i calcari cambrici. Nel 1943 la miniera fu affidata alla Società Miniera di Orbai che costruì un importante impianto di trattamento. Negli anni '50 la coltivazione si rivelò difficoltosa; a questo si aggiunsero difficoltà dovute al mercato dei minerali e all'isolamento del luogo per cui la miniera venne chiusa. In questo periodo vi si coltivavano i cantieri: Cava superiore, Santa Maria, Intermedio, Santa Giuliana, Sant'Andrea, Santa Barbara, Pala Spignada, Sa Fossa de Orbai, Sant'Anna e Santa Caterina. La concessione venne ritenuta decaduta nel 1968. Nei primi anni '90 fu avviata la riqualificazione dell'intero sito, con notevoli investimenti da parte del Parco Geominerario e della Regione Sardegna (si parla di 10 miliardi di lire negli anni '90 + 3 milioni di euro + 90.000 euro per gli arredi nel 2012!) con il risultato di un nuovo abbandono. (Fonte: minieredisardegna.it)

Proseguiamo la nostra progressione per circa 5 km su tranquilla sterrata con pendenza costante fino ad un quadrivio a quota 460 m, da dove inizia una lunga discesa. Inizialmente si presenta come un single track di modesta difficoltà e di breve durata fino a ridiventare sterrata fino ad arrivare al secondo villaggio minerario di Rosas.

La Storia:

Nel 1832 lo Stato accordò alcuni permessi di ricerca a tre imprenditori locali, che pochi anni dopo fondarono la Società Anonima dell'Unione per la Coltivazione delle Miniere del Sulcis e del Sarrabus in Sardegna. Questa società ottenne nel 1851 la concessione mineraria di Rosas, per lo sfruttamento di un giacimento di galena. I primi anni della miniera di Rosas non furono facili, e trascorsero tra cause civili e continui cambi di proprietà. Solo nel 1883 la miniera uscì dal periodo difficile grazie all'energia e alla competenza dell'ing. Giorgio Asproni.



In un primo tempo si estraevano soprattutto minerali di

piombo, zinco e ferro. Alla fine dell'Ottocento, in pochi decenni, tra blenda, calamina, cerussite e galena vennero estratte ben 60.000 tonnellate di minerali. I primi lavori si concentrarono nel settore occidentale della miniera. Quando apparvero i primi segni di esaurimento, i lavori si spostarono a Est, nella zona di Trubba Niedda.

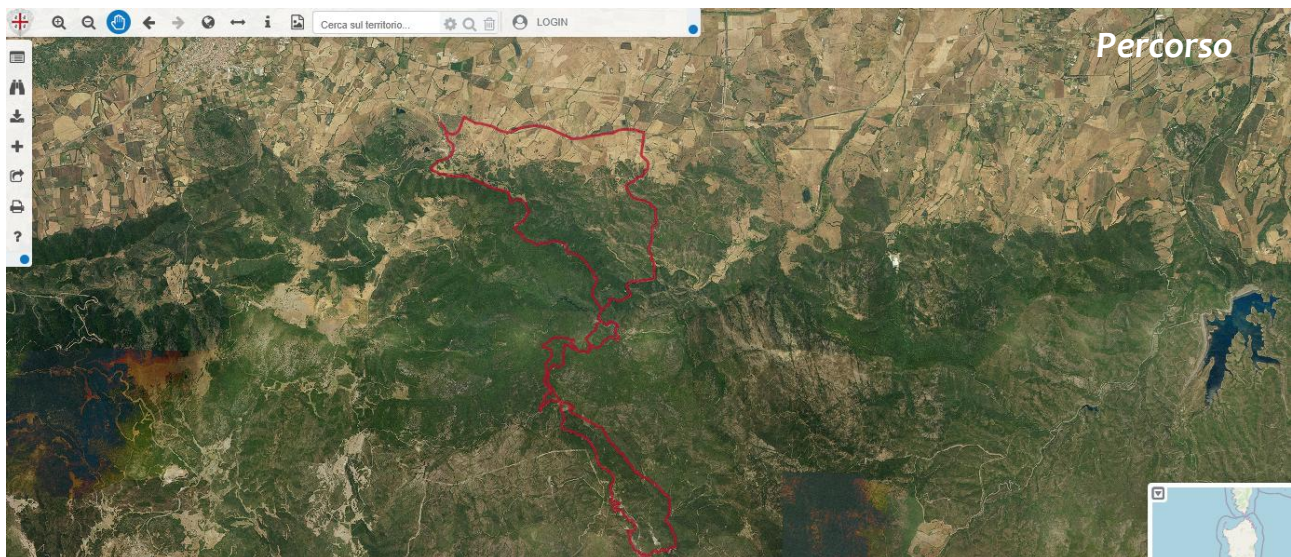
Nel 1938 venne ultimato l'impianto di flottazione che era in grado di trattare 50 tn. di minerale al giorno, ma che entrò in funzione solo al termine del conflitto mondiale. Alla fine del conflitto la miniera era in perfette condizioni, dotata di un villaggio accogliente e di un centro direzionale funzionale, di impianti moderni e di una grande varietà di prodotti estraibili. Nel 1951 abitavano nel villaggio circa 152 persone. Negli anni Cinquanta l'AMMI operò una serie di investimenti che tennero vive le speranze sul futuro della miniera. I minerali trattati nell'impianto di flottazione erano tra i più ricchi della nazione. I tenori medi, infatti, erano di poco superiori al 5% per lo zinco e dello 0,63% per il rame. La crisi sopraggiunse irreversibile negli anni Settanta, come per tutto il settore minerario in Sardegna. La miniera fu chiusa definitivamente negli anni Ottanta. (Fonte: minieredisardegna.it)

Dal villaggio si riprende la direzione del ritorno, con la seconda lunga salita di circa 4 km, cementata nel tratto iniziale e con pendenza del 13% e poi su sterrata con pendenze poco più dolci, portandoci a riguadagnare 230 m di dislivello, raggiungendo così la quota massima della giornata: 470 m. Torneremo al quadrivio precedente dove prenderemo un single track, inizialmente di media difficoltà ma poi abbastanza scorrevole, che ci porterà nella direzione opposta a quella dell'andata. Necessario prestare attenzione ad una biforcazione sulla destra che porta ad un altro ramo di sentiero sistemato recentemente da Forestas, denominato sentiero di San Ranieri, immerso nel folto della foresta.

Reinnestati sulla sterrata fatta in precedenza in salita, dopo un breve tratto di zona boscata, faremo una deviazione per prendere il veloce sentiero di Santa Giuliana e poi proseguire per un lungo tratto in discesa in direzione Ortu Mannu. Il ritorno sarà in parte anche su asfalto per permetterci di percorrere una parte panoramica sulle colline verdi e fiorite in questo periodo di inizio primavera.

Direttore di Escursione: Alfredo Panu

Accompagnatori: Alfredo Panu, Renato Boy



Profilo Altimetrico

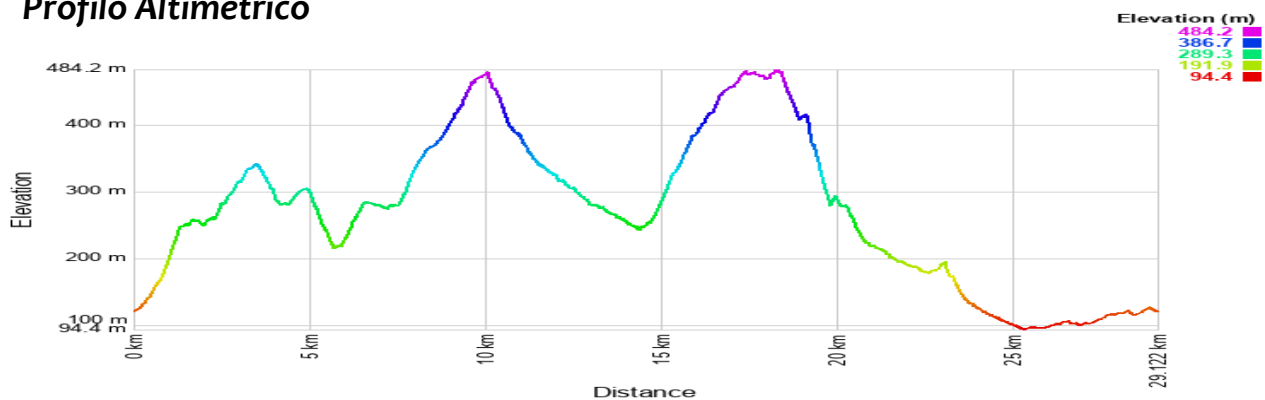


TABELLA RIASSUNTIVA

Tragitto	Auto proprie
Ritrovo	Primo appuntamento – Ore 7:45 presso il Bar Serena Quartucci Secondo appuntamento - Ore 8:45 presso strada sterrata Ortu Mannu
Punto Maps	https://maps.app.goo.gl/TgoLVZu7rLSU2hv77
Partenza escursione	Ore 9:00 presso il parcheggio strada sterrata Ortu Mannu
Comuni interessati	Villamassargia, Narcao
Percorso	Percorso ad anello
Lunghezza	29 km
Dislivello cumulato in salita	900 m
Conclusione escursione	Ore 15:30 circa
Località	Ortu Mannu, villaggio Orbai, Miniera di Rosas
Terreno	Strada asfaltata (10%), strada sterrata (80%), mulattiera (10%) e single-track (10%)
Sorgenti	Rosas
Pedalabilità	Pedalabile al 100 %
Grado di difficoltà	MC/MC Salita/discesa (https://www.caicagliari.it/cicloescursionismo/scala-difficolta-per-il-cicloescursionismo-in-mtb/)
Attrezzatura obbligatoria	Casco, MTB adatta e in buone condizioni, zainetto leggero e comodo, camera d'aria di scorta.
Attrezzatura consigliata	Scarpe da trekking basse, pantaloni con fondello, guanti da MTB, integratori energetico-salini, almeno 1 lt d'acqua, ulteriore camera d'aria di scorta.
Pranzo	Al Sacco da portare nello zainetto personale.
Partecipanti	Soci e non soci CAI per un totale di 30 partecipanti. I soci hanno diritto di precedenza nelle prenotazioni, i non soci sono ammessi con riserva, in pratica vengono confermati se a due giorni dall'escursione ci sono ancora posti liberi, in base all'ordine di prenotazione.
Quote	3 euro per i soci CAI. 15 euro per i non soci (quota che comprende l'assicurazione giornaliera)
Info e Prenotazioni	Per prenotazioni inviare messaggio ad Alfredo mediante WhatsApp al 351 356 0260

DICHIARAZIONE DI ESONERO DI RESPONSABILITÀ

Il Club Alpino Italiano promuove la cultura della sicurezza in montagna in tutti i suoi aspetti. Pur tuttavia la frequentazione della montagna comporta dei rischi comunque ineliminabili e pertanto con la richiesta di partecipazione all'escursione il partecipante esplicitamente attesta e dichiara:

- di aver letto la descrizione della cicloescursione e le annesse avvertenze;
- di ben conoscere le caratteristiche e le difficoltà della cicloescursione;
- di non aver alcun impedimento fisico e psichico alla pratica del cicloescursionismo, di essere idoneo dal punto di vista medico e di avere una preparazione fisica e tecnica adeguata alla difficoltà della cicloescursione;
- di possedere l'attrezzatura obbligatoria indicata nella tabella allegata alla descrizione;
- di aver preso visione e di accettare incondizionatamente il Regolamento Escursioni predisposto dal CAI-Sezione di Cagliari (<https://www.caicagliari.it/cicloescursionismo/regolamento/>);
- di assumersi in proprio in maniera consapevole ogni rischio conseguente o connesso alla partecipazione alla cicloescursione e pertanto di esonerare fin da ora il CAI Sezione di Cagliari e i Direttori di Escursione da qualunque responsabilità.

Avvertenze

L'escursione presenta un impegno fisico medio-alto.

- *Si richiede una buona preparazione fisica e tecnica e l'utilizzo di un appropriato equipaggiamento, in particolare di una Mountain Bike adatta e in ottime condizioni di funzionamento*
- *il Direttore di Escursione, a suo insindacabile giudizio, potrà non accettare alla cicloescursione il partecipante non adeguatamente equipaggiato e/o preparato;*
- *il Direttore di Escursione può variare il percorso della cicloescursione se e quando lo riterrà opportuno*
- *le prenotazioni vengono effettuate in ordine di tempo finché ci sono posti disponibili (fino ad un **massimo di 30 partecipanti**) ed è possibile prenotare o disdire entro giovedì **20 marzo**;*
- *non si attenderanno i ritardatari; si partirà non oltre cinque minuti dall'ora fissata;*
- *non sono consentite iniziative personali durante lo svolgimento della cicloescursione;*
- *devono essere seguite le indicazioni e le disposizioni date dal Direttore di Escursione, in modo particolare non precedendo mai l'accompagnatore che apre la cicloescursione;*
- *non assumiamo alcuna responsabilità per quanto accade in escursione, tutti partecipano a loro rischio e pericolo;*
- *l'alimentazione dovrà essere adeguata alle nostre esigenze fisiche e a quelle climatiche. Indispensabile una buona scorta d'acqua e/o integratori energetico-salini;*
- *con l'adesione alla cicloescursione si autorizza alla pubblicazione delle proprie immagini fatte durante la cicloescursione per uso di divulgazione e resoconto dell'attività del gruppo. Sarà vietato l'uso di queste immagini in contesti che ne pregiudichino la dignità personale ed il decoro. La posa e l'utilizzo delle immagini sono da considerarsi effettuate in forma gratuita;*
- *l'inosservanza di queste regole può causare l'esclusione temporanea o definitiva di un partecipante dalla presente e/o dalle escursioni successive.*

NB: prima della partenza chiederemo di firmare obbligatoriamente il modulo di autodichiarazione collettivo, nel quale si dichiara di avere tutti i requisiti richiesti in questa descrizione e accettare integralmente quanto specificato nella dichiarazione di esonero di responsabilità e nelle avvertenze.

